

**ABBONAMENTI**  
 Anno L. 50, Semestre L. 25  
 Trimestre L. 13.50  
 Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70  
 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione  
 Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52  
 (Conto corrente con la posta)

# il Friuli

quotidiano popolare

Le inserzioni si ricevono presso la  
 «Unione Pubblicità Italiana» - Via  
 Manin 10 (Telefono 3-66) - Udine.

**INSERZIONI**

Prezzi per ogni millimetro di altezza:  
 Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0.75,  
 Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0.50; cronaca L. 1.-; Mortuari L. 1.-.

## LA POLITICA ESTERA E INTERNA DEL GOVERNO ESPOSTA DALL'ON. MUSSOLINI IN UN VIVACE DISCORSO POLEMICO AL SENATO

ROMA, 8. — La seduta è aperta alle 16 dall'on. Tittoni presidente.

**Lo spirito del sen. Spirito**

Sull'esercizio provvisorio prende la parola il sen. Spirito, che ricorda le dichiarazioni del presidente del Consiglio nel suo recente viaggio alla regione veneta. Crede opportuno che in Senato una voce richiami l'attenzione sui rapporti tra il fascismo e gli altri partiti. L'oratore dice che merito del fascismo fu l'aver salvato il paese dalla tirannia demagogica. Il fascismo deve essere intransigente e deve avere collaborazione di altri partiti. Escluso questo illustre senatore i partiti socialisti e popolari, il quale divenne (lo dice lui!) più demagogico del socialista. A suo giudizio un solo partito può avere l'onore di restare nell'arena parlamentare ed è l'estrema destra (ma bravo!). E su questo tono illustra il suo programma continuando a pronunciare al partito dominante conchiudendo così:

«Mi auguro che il presidente del Consiglio darà risposta consona ai miei desideri; però se ciò non fosse, non di certo opporrò al Governo, perché egli si è ispirato sempre al bene della patria all'ordine, all'avvenire del Paese».

**Il discorso Mussolini**

Si alza quindi a parlare, accolto da un applauso a fra segni di vivissima attenzione, il presidente del Consiglio on. Mussolini, che esso dice così:

«Il discorso che ho l'onore di pronunziare davanti alla vostra alta assemblea non appare analitico, perché si propone di toccare parecchie questioni e di dire parole decisive su parecchi problemi, specialmente in materia di politica interna. Con ciò non mi illudo di poter rincorrere quelli che sono gli oppositori di professione o per temperamento personale. Non vi stupirà se io comincio

**La crisi europea dopo Versailles**

Innanzi a tale problema la posizione fondamentale dell'Italia è la seguente: La Germania può e deve pagare una somma che ormai appare universalmente precisata e assai lontana anche dalle molte centinaia di miliardi di cui si parlò all'indomani dell'armistizio. 2.000 miliardi non potrebbe tollerare spontaneamente o rivolgerli territoriali che condurrebbero ad un'egemonia politica, economica, militare. 3.000 l'Italia è disposta a sopportare la sua quota parte di sacrificio, se ciò si renderà necessario ai fini di quella che ordinariamente si chiama ricostruzione economica europea. 4.0 Il Governo italiano sostiene, soprattutto di fronte all'ultima nota tedesca, che il problema delle riparazioni è quello dei debiti interallentati europei, sono intimamente connessi l'uno all'altro indipendentemente. Non vi è dubbio che l'occupazione della Ruhr ha portato alla acuitazione estrema la crisi delle riparazioni e quindi in un certo senso ne ha affrettata la soluzione».

dalla politica estera, anche se per avventura sia questa la materia in cui una opposizione seria e fondata non esiste, pei reati si può legittimamente affermare che questa politica raccoglie le quasi unanimità nazionale.

**Le direttive in politica estera**

Come già dissi altra volta, le direttive generali della politica estera dell'attuale governo sono ispirate dalle necessità di una rivalutazione della nostra posizione diplomatica e politica nell'Europa e nel mondo. Sta di fatto che, salvo le acquisizioni territoriali, i confini al Brennero e al Nevo, confini strappati dopo una lunga e sanguinosa guerra vittoriosa italiana, l'Italia è stata esclusa nella pace di Versailles e nei tre successivi dai benefici di ordine economico coloniale.

Patti solenni, firmati durante la guerra, passarono in decadenza o non furono sostituiti. La posizione di inferiorità, fatta all'Italia ha pesato e pesa ancor molto sull'economia del nostro popolo; ma è inutile ora insistere nelle rievocazioni del passato. Non vi è dubbio che dall'ottobre ad oggi, malgrado le vecchie e nuove difficoltà, la situazione è notevolmente migliorata. Le altre potenze alleate sanno che l'Italia intende seguire una politica di energia, assidua tutela dei suoi interessi nazionali; intende essere presente dovunque siano direttamente o no in gioco i suoi interessi, perché è il suo diritto, il suo preciso dovere. Ma nello stesso tempo è favorevole a quell'azione politica generale che tende a normalizzare il più sollecitamente possibile la situazione economica del nostro continente. L'Italia, che pure cammina un'alacramente verso il suo riassetto, vede continuamente turbata questa l'azione da elementi estranei di ordine e di interessi, e vede affrettare la soluzione pacifica della crisi europea. Ora tale crisi del trattato di Versailles in poi è dominata dal fatto delle riparazioni.

**Il progetto Bonar Law**

Il progetto di Bonar Law manteneva i 50 miliardi di riduzione del debito tedesco; ma la ripartiva fra gli alleati: 40; gli altri 10 dovevano servire al pagamento delle armate di occupazione e al rimborso alla Francia agli Stati Uniti e Inghilterra del debito di guerra belga. Lo stesso progetto cancellava il debito italiano verso il tesoro inglese, ma domandava all'Italia un miliardo e mezzo di marchi oro su 4 assegnatigli; e la rinuncia del mezzo miliardo di lire oro che si trova in deposito a Londra. Concedeva alla Germania una moratoria di 4 anni; riduceva le forniture in natura a limitatissime quantità di carbone; prospettava un debito supplementare tedesco, capitalizzato al 1923 in una cifra di altri 17 miliardi, gli interessi non pagati sui 5 miliardi durante i 4 anni di moratoria, ma sottoponeva la possibilità di questo debito al giudizio di una commissione internazionale, di guisa che la sua convenienza appariva assai dubbia.

**Il progetto italiano per le riparazioni**

Vale certamente la pena di precisare nelle linee essenziali i termini del progetto italiano, inglese e tedesco per avere il quadro della situazione nelle sue coincidenze, nelle sue diversità e tra le previsioni circa la possibilità di un accordo. Ciò varrà anche a spiegare come il progetto italiano non abbia accettato il progetto Bonar Law e come abbia respinto il recente memorandum Ciano. Il progetto italiano di Londra riduceva il debito tedesco a 50 miliardi di marchi oro; proponeva una moratoria a 2 anni durante la quale sarebbe continuata la consegna di riparazioni da parte della Germania; accettava le riparazioni dei pagamenti tedeschi secondo le quote di Spa, per cui la quota italiana sarebbe stata di 5 milioni di marchi oro; stabiliva il pagamento di una parte dei buoni mediante i valori corrispondenti degli altri Stati ex-nemici, mediante l'annullamento di una parte di debiti buoni, uguale all'importo del debito verso l'Inghilterra, che sarebbe rimasto così annullato. La restante tranche dei buoni sarebbe stata impiegata nei riguardi del debito verso l'America

grave questione. Tentativo con elementi a pregevoli, che potranno essere ripresi utilmente nel caso di una sistemazione definitiva.

**Gli accordi separati anglo-americani**

Alla presentazione di un progetto inglese seguiva a breve distanza la conclusione di accordi tra l'Inghilterra e l'America sul problema dei debiti, ad opera dell'allora Cancelliere dello

**La politica interna**

Il presidente continua:

Vengo alla politica interna. I problemi dell'ordine pubblico sono i problemi dell'autorità dello Stato. Non vi è autorità dello Stato solida se l'ordine pubblico non è perfettamente normale. Quindi ordine pubblico e autorità dello Stato sono due aspetti dello stesso problema. Io domando se le condizioni dell'ordine pubblico sono migliorate o peggiorate (voci: migliorata).

Mussolini: Qualcuno di voi dà una risposta affermativa. Dico anche io che sono migliorate, quantunque io sia per temperamento piuttosto portato al pessimismo e quindi al malcontento. Non vi va mai abbastanza bene. Ma, o signori, quando si parla di ordine pubblico bisogna stabilire dei raffronti, non di se odiati, il disagio, lo spirito di faziosità non sono soltanto fenomeni italiani. Se noi gettiamo l'occhio oltre le nostre frontiere, abbiamo motivo di ritenere che se Messico piange, Sparta non ride. Guardate i popoli vinti ed osservate ciò che accade in Austria e in Germania; guardate i popoli vittoriosi e vedrete che è di ieri una sciopero che i funzionari pubblici nel Belgio che costato all'erario ed all'economia belga centinaia di milioni di franchi. Se poi rivolgete lo sguardo ai paesi neutrali, troverete che la vita anche non è eccessivamente comoda e brillante. Ciò dico per coloro che ad ogni piccolo sparo di rivolta in uno dei 20 mila villaggi dell'Italia erodono di essere feriti da un colpo di 320 (si ride).

**La sistemazione dello squadrismo**

Ma il problema più spinoso che ho dovuto affrontare e risolvere è quello degli squadristi; ognuno di questi era un grandissimo colpo di piccone all'autorità dello Stato e io come penso per l'assimila, che solo lo Stato ha il diritto e dovere di avere forze armate (approvaz.). ho detto che le multicolori camicie ad un dato momento dovevano essere completamente bandite dalla circolazione. Non era un problema facile perché molti squadristi avevano sul terreno nazionale, comprendevano patriotti, ex combattenti, feriti mutilati e decorati. Ma bisognava finirli ed allora un decreto del consiglio dei ministri decise che dal 1 febbraio tutti i squadristi erano aboliti.

Ci sono riuscito non completamente ma deve riflettersi che gli squadristi sono stati aboliti al 1 febbraio e non si può in tre mesi fare dei soldatini di piombo di giovani che erano stati abituati in due anni ad una ginnastica spicciatissima (si ride).

Seacchieri e ora primo ministro britannico Baldwin. Esula da questa sistemazione ogni idea di cancellazione del debito stesso, e anche di una semplice compensazione attraverso la riscossione delle riparazioni l'obbligo del pagamento; sia pure con agevolazioni e per il numero di anni in cui esso deve avvenire e per gli interessi da corrispondere diviene solennemente affermato e tradotto in atto.

**Una minaccia alla stampa liberale**

Io sono così imparziale da dire che in questi ultimi giorni vi è stata una leggera recrudescenza; da che cosa essa dipende lo dico con tutta franchezza: dalla riapertura della Camera (si ride); in secondo luogo l'atteggiamento di una corrente del liberalismo italiano è una grandissima batza per i sovversivi, perché essi trovano in costoro degli alleati inspariti, che sollevano enormi veschie che io mi riprometto di bucare con uno spillo della mia logica e della mia sincerità prima di finire il discorso. (approvazioni).

Poi, forse forse c'è questo: che certi signori, quando si sono accorti che non hanno più da temere l'illegalismo fascista e quello governativo, che è lento perché deve rispettare tutte le procedure, hanno ripreso baldanza e fu mo quell'illegalismo che richiamerò in vita un altro illegalismo: il fascista.

**Le punizioni agli "oleatori"**

Ho dovuto reprimere ogni atto di illegalismo. Si dice che qualcuno ha chiesto di olio di ricino è ancora distribuito su e là; ma io ho già detto nell'altro ramo del Parlamento che i colpevoli sono severamente puniti. Tutti questi provvedimenti sarebbero stati inusati se non avesse restituito la piena autorità ai prefetti delle provincie. Il prefetto ed il questore, lo ripeto, sono gli unici legittimi autorizzati rappresentanti dell'autorità dello Stato nelle provincie del Regno. (approvaz. vivissime).

**Il giuramento alla Patria**

Si è detto: perché questa milizia non ha prestato giuramento di fedeltà a S. M. il Re? Voi credete che noi non ci abbiamo pensato. Errori! Noi siamo decisi in senso negativo, perché abbia

mo pensato che a persona del Re è simbolo della Patria, della perpetuità della Patria (applausi vivissimi); tutti i ministri, la presidenza del Senato, i senatori si alzano in piedi e grida di Viva il Re Viva l'Italia. Non può essere messo a capo di una milizia che aveva di nomi, un carattere spiccatissimo di partito. Ora questa milizia sta continuamente raffinandosi si procede ad un'opera severissima di selezione.

L'on. Mussolini afferma quindi che il 97 per cento degli ufficiali della M. V. dal seniore in su, vengono dagli ufficiali del re. esercito e dà un'elencazione dei capi decorati.

**Perché la milizia resta?**

E il presidente continua: Ci si domanda: perché la milizia resta? Per una ragione molto semplice per difendere la rivoluzione all'interno ed anche all'estero. La parola «estero» può impressionarvi; ebbene io vi dico che c'è all'estero un ambiente difficile per il fascismo italiano, difficile a destra e difficile a sinistra.

Secondo, per permettere all'esercito di fare il suo mestiere; l'esercito deve fare la guerra deve prepararsi alla guerra, non deve fare della politica. Stante con un mio ordine personale si è bloccato un intero quartiere di Livorno. Ebbene, cento carabinieri e 300 camice nere sono bastati.

Eppoi, credetemi, anche in Italia si sa che oltre ad alcune decine di migliaia di carabinieri fedelissimi c'è una enorme forza, i comati rivoluzionari di seduzione non saranno mai osati.

**I tentativi di aggiramento**

Se dopo questi sei mesi di governo io mi rivolgo indietro vedo tre fenomeni interessanti che io chiamerei tentativi di aggiramento del fascismo.

Ad un certo momento, nel novembre si cominciò a parlare di unità operata sotto una bandiera vagamente nazionale che doveva coprire parecchie merci di contrabbando. Il nome di Gabriele D'Annunzio era una carta che veniva presentemente giocata da questi ambigui zelatori dell'unità operata.

Bastò dire che le corporazioni assunsero il nome di fasciste e questa speculazione cessò d'incanto.

Da Roma in su nazionalisti e fascisti sono andati sempre d'accordo. Ora, dopo la marcia su Roma, ecco la prima vera enorme di nazionalismo, soprattutto da Roma in giù (si ride); evidente, dente elementi dubbi volevano attraverso questo contrattaccare, fare o preparare una opposizione al governo fascista. Anche questo ostacolo è stato superato.

Finalmente, ed è manovra di questi ultimi giorni, sono spuntati in Italia i più fieri difensori dello Statuto, della libertà e del Parlamento (si ride).

**La crisi del Parlamento**

Mussolini continua: nessuno, o signori, nessuno di noi vuole abbattere o distruggere lo Statuto che è piantato solidamente su muri maestri, ma gli uomini di questo edificio dal 48 a oggi sono cambiati. Vi sono altre esigenze, altri bisogni, non vi è più l'Italia piemontese del 1848!

Si dice che questo governo non ami la Camera dei deputati; (commenti) si dice che si vuole abolire il Parlamento e svuotarlo di tutti i suoi attributi essenziali. Sarà tempo di dire che la crisi del Parlamento non è voluta da me

da quelli che seguono le mie idee. Il parlamentarismo è stato ferito gravemente da due fenomeni tipici del nostro tempo: da una parte il sindacalismo, dall'altra il giornalismo.

E del resto se volessi abolire il Parlamento non avrei presentato una legge elettorale. Questa legge elettorale per logica presuppone le elezioni e attraverso a queste elezioni, vi saranno dei deputati (si ride) e comporranno il Parlamento per cui nel 1924 vi sarà un Parlamento.

Ma il governo deve essere rimorchiato dal Parlamento? Il governo deve essere in balia del Parlamento? No.

**I duplicati del fascismo**

Si dice che il fascismo ha creato dei duplicati. Questi duplicati non esistono. Il gran consiglio fascista non è un organo duplicato del consiglio dei ministri o superiore a questo.

Esso è l'organo di coordinazione, di transazione di temperamento tra le forze responsabili del governo e le forze responsabili del fascismo.

**Fu un bene o un male?**

Questo governo, che è dipinto come liberticida, è stato forse troppo generoso. Non è stata una rivoluzione eruttiva per noi quella dell'ottobre, non abbiamo lasciato decine e decine di morti e chi ci avrebbe impedito in quei giorni di fare quello che han fatto tutte le rivoluzioni?

Non mi pongo il problema se sia stato un bene o un male il non avere agito in quei termini; non me lo pongo e lo dico con una schiettezza che parra brutale, perché se domani fosse necessario, io ho il coraggio, la volontà e i mezzi per poterlo fare ancora (impressione).

Mussolini dice che nessuno spera nella crisi del fascismo, che resterà per lungo tempo il partito semplicemente formidabile, con un milione e mezzo di iscritti nei suoi sindacati, con 550 mila tessere, di cui si libererebbe volentieri di 150 mila, con 300 mila camicie nere.

**Collaborazione cieca**

Parlando della collaborazione dice: se c'è chi vuole collaborare con me, io l'accoglio nella mia casa ma se questo ha l'aria dell'inghiottito, non voglio assolutamente saperne.

Mussolini quindi continua: C'erano parecchi governi in Italia che, prima di questo, tremavano sempre davanti al giornalista, al banchiere, al gran maestro della massoneria, al capo più o meno clandestino del partito popolare (aprovaz.); e bastava che uno di questi ministri in partibus battesse alla porta dell'anticamera del governo perché il governo fosse colto da improvvisa paralisi. Ebbene tutto ciò è finito. Molti signori che prendevano delle arie con i vecchi governi non li ho ricevuti e li ho fatti piangere. (approvazioni).

**L'ambizione di Mussolini**

Avvicinandosi alla conclusione, l'on. Mussolini dice: io non nego ai cittadini quello che si potrebbe chiamare «jus murmurandi» (si ride), ma non bisogna esagerare. Non mi ubriacchi di grandezza; vorrei, se fosse possibile, ubriacarmi di umiltà.

La mia ambizione — così rendere — sarebbe una sola: vorrei rendere prospera, grande e libero il popolo italiano (vississimi, generali applausi, molte congratulazioni).

**Dichiarazioni del sen. Crispolti**

Ripresa la seduta alle 18.30, il sen. Crispolti pop. deve fare alcune dichiarazioni in merito alla collaborazione. Egli dice che la storia non permette nei giudizi sommari, né sommarie esecuzioni. Darà tuttavia voto di fiducia. La seduta termina alle 19.

— o \* —

**Una tomba romana scoperta a Tripoli**

TRIPOLI, 8. — Mentre si eseguivano scavi per lavori privati ad oriente di Sliten, nella località Zdu, venne scoperta una tomba romana costituita da una camera sotterranea, con doppio ordine di sepoltura, contenente scheletri ed un ricco corredo di suppellettili in vetro, in terracotta e in bronzo.

Si è recato sul posto per le necessarie constatazioni e per la consegna degli oggetti rinvenuti un incaricato di questa Sapprintendenza degli scavi.

## P. P. I.

Comitato Provinciale del Friuli

### Convocazione del Congresso Provinciale

Si comunica ai Segretari delle Sezioni del Partito ed ai tesserati tutti che il Congresso Provinciale sarà tenuto in Udine il giorno di sabato 16 Giugno alle ore 10 in locale da destinarsi e che sarà tempestivamente reso noto.

Al Congresso sono invitati tutti i polari friulani muniti della tessera 1923.

Avendo la Direzione del Partito terminato che le sezioni esistenti nella vecchia provincia di Gorizia passino a far parte del Comitato Provinciale di Udine e concorrano alla nomina del nuovo Comitato Provinciale del Friuli sono invitate le sezioni del Circondario di Gorizia a inviare i loro delegati al Congresso.

Per la Direzione del Partito interverrà al Congresso stesso il sig. avv. Giuseppe Spataro, Vice Segretario Politico.

Le Sezioni dovranno inviare i loro rappresentanti muniti di delega, e si avverte che ove l'Assemblea delle Sezioni non avrà nominato apposito delegato la rappresentanza seasonale spettata al Segretario e ove vi sia un Presidente cumulativamente al Segretario e al Presidente.

Nel raccomandare alle Sezioni, che non l'avessero ancora fatto, di rinnovare le cariche e di inviare subito il relativo verbale e riservandosi di dare ulteriori comunicazioni.

Rendiamo noto intanto l'ordine del giorno del Congresso:

1. Relazione del Comitato Provinciale;
2. Organizzazione e Stampa;
3. Nomina di N. 21 membri del Comitato Prov.

LA GIUNTA ESECUTIVA.

### Un'altra parola sulla Ferrovia Prediliana

Di fronte al grave problema ferroviario Friulano e Giuliano, agitato in questi ultimi giorni con vera competenza da Igeom. cav. Achille Piccini, ritengo sia oltremodo nocivo agli interessi commerciali e strategici della nostra Regione il voler persistere in un ostinato silenzio che fuori di qui potrebbe essere interpretato come manifestazione d'indifferenza da parte nostra.

Avrei vivamente desiderato che più di qualche autorevole competente in materia ferroviaria avesse pubblicamente espressa la propria opinione sulla tanto dibattuta questione della Prediliana e che i tecnici più in vista, anziché limitarsi ad offrire il loro tacito consenso all'opera di illustrazione svolta dal cav. Piccini, si fossero almeno interessati per affiancare allargare e anche combattere, sia pure con brevi righe, le idee del noto tecnico friulano.

Perciò mi sono davanti al benigno lettore, se mi sono permesso di prendere la penna, pur sapendo di essere forse l'ultimo arrivato.

Recentemente la «Patria del Friuli» il «Gazzettino» e il «Commercio Friulano» hanno riportato articoli del cav. Piccini sull'argomento, ed in essi si è convenientemente illustrata la necessità commerciale e militare di costruire una linea ferroviaria arditamente imposta tanto che da Tarvisio, per il Predil e Creda, sbocchi a Cividale, tagli a Cormons, la Udine Gorizia e seconda per Sagrado a Trieste. Pur si sa che dopo la sospensione della militare Udine Maiano e della risoluzione dei contratti per l'appalto dei lavori della Ferrovia Carnica, l'attuale Ministro on. De Stefani ed il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici hanno rivolto ormai la loro attenzione sulla linea internazionale del Predil: Tarvisio; Creda; Cividale; Trieste, con allacciamento Creda; S. Lucia di Tolmino.

Riferendosi ad una pubblicazione del triestino ing. Sospisio, il cav. Piccini traccia poi un largo quadro dei lavori collegati all'avverarsi di quest'arteria ferroviaria che darà un vero impulso alle industrie ed ai commerci nostri, costituendo la spina dorsale del ricongiunto Friuli.

Già nel giornale «Il Friuli» dello scorso anno 1922, e precisamente nei mesi di agosto e settembre furono pubblicati articoli, interrogazioni e risposte relative alla Ferrovia del Predil e vivamente se ne interessarono l'on. Fantoni, l'on. sen. Morpurgo, l'on. Presidente della Deputazione Provinciale avv. Candolini.

Nel «Giornale di Udine» del 7 corrente, in un articolo di carattere militare sottoscritto con A. L., spicca in modo evidente, avvalorato da considerazioni geografiche, storiche e strategiche, la necessità della Prediliana.

A ciò si aggiunge lo sviluppo commerciale del Porto di Trieste per esse

re il problema portuale in intima relazione con quello delle comunicazioni ferroviarie, relazione per esempio che determinò il prof. comm. ing. Coen Cagli, a progettare il nuovo Porto Industriale di Venezia a Marghera onde poter disporre di vantaggiosi raccordi col nodo Ferroviario di Mestre.

«Osservava questo illustre specialista di Costruzioni Marittime come ancora tanti piroscafi, provenienti dall'Oriente e destinati all'Europa Centrale, preferiscono il largo giro di Gibilterra onde scaricare nei porti del mare del Nord per ragioni di risparmio, cioè di minor perdita di tempo, essendo assai più lunghi e difficili le operazioni di sbarco nei porti dell'Adriatico per la povertà dei mezzi meccanici di scarico e scarico delle merci, per la deficienza di sviluppo delle calate e per la scarsità di adeguate comunicazioni ferroviarie.

Mi riservo con ciò di ritornare sull'argomento; ma ritengo però sia di grande interesse per il nostro Friuli e di grande vantaggio per l'economia locale e nazionale, l'appoggio dei competenti nell'opera di divulgazione e di illustrazione iniziata in passato e che ora il cav. Piccini felicemente compie per un tempo non lontano la ferrovia attraverso il Predil possa affermarsi un fatto compiuto.

ing. Nino Mantovani.

Le elezioni amministrative di domani a S. Vito al Tagliamento

Un ordine del giorno della Giunta del P. P. I.

La Giunta esecutiva del P. P. I. è giunta sul luogo dirette indagini a mezzo di un suo delegato, e constatato che la preparazione per le elezioni comunali di S. Vito al Tagliamento si svolge in condizioni tali da privare gli elettori di ogni seria garanzia di libera manifestazione della propria volontà, sia pure nella forma di sola astensione dal voto.

Mentre segnala all'autorità tale condizione di cose, nella speranza che almeno per l'avvenire sarà provveduto alle dovute garanzie di libertà e sincerità elettorale;

dichiara che delle elezioni Comunali di S. Vito al Tagliamento il partito popolare deve disinteressarsi, ritenendo che la situazione locale non consenta alcuna manifestazione di partito.

Due sole obbiettive e serene parole da parte nostra a chiarimento di questo comunicato. Abbiamo già rilevato, com'è da nostro dovere, la situazione veramente anormale, giuridicamente ingiusta, civilmente insopportabile, che esiste da troppo tempo ormai a S. Vito e che si vuol mantenere anche per le elezioni amministrative di domani, allo scopo di trovare una giustificazione per tutto un passato. Noi denunciavamo all'opinione pubblica che a S. Vito al Tagliamento la locale sezione del fascio ha fatto formale divieto ai dirigenti locali degli altri partiti, e naturalmente in prima linea al partito popolare, di presentare una propria lista, sia pure di minoranza, e di svolgere quella propaganda che a tutti i partiti è consentita dalle leggi, con lo specioso pretesto che il fascio di S. Vito deve avere una votazione plebiscitaria.

Denunciamo ancora le numerose intimidazioni e le velate minacce fatte agli avversari, a tutti gli elettori non fascisti, che osassero astenersi dal portare il loro voto all'urna fascista. Di queste minacce, ripetute nei vari comizi e riportate da qualche giornale udinese, a S. Vito ne han tutti piena le orecchie.

E bastassero le sole minacce. Il fascio sanvitese, deciso di avere nel voto di domani la totalità più uno, per poter gridare poi in gloria il voto plebiscitario e farlo risuonare ai quattro venti dai giornali amici per la consolazione di coloro che ci crederanno alla volontà liberamente espressa da tutti gli elettori di San Vito, è assolutamente risoluto a svolgere presso tutti gli elettori (popolari, socialisti, ecc. compresi) un'azione molto energica perché nessuno disertare le urne.

E' vero però che il fascio di S. Vito spera che misure coercitive non sieno necessarie. Votazione plebiscitaria a dunque ci dev'essere domani per la lista fascista a Sanvito, ad ogni costo. E noi, dopo tutto questo, non ci meraviglieremo più se così sarà.

Atti di eroismo, sia pure per la libertà, non si possono pretendere da nessuno. E si abbia ancora il coraggio di affermare che domani sarà garantita con le misure coercitive «la massima e più assoluta libertà!».

Purtroppo a S. Vito le leggi vigenti sulla libertà del voto non contano più nulla. Ricordi di altri tempi. E' in piena funzione il voto obbligatorio, con quest'unica però: che dev'essere per una sola lista.

L'opinione pubblica giudichi queste violazioni patenti delle più elementari e sacre libertà civili, uguali indistinta-

mente per tutti i cittadini di una stessa patria. Noi le denunciavamo all'autorità responsabile, sperando sempre che essa tuteli la legge.

E sul voto plebiscitario di domani non ci trattiamo dall'esprimere il nostro giudizio più che giustificato dai precedenti; che esso appare purtroppo fin da questo momento destinato di un qualsiasi valore morale, che solo in una libera battaglia avrebbe potuto avere.

XXX

### Pagamento danni causati con la ferrovia Preconico-Codroipo-Gemona

In una importante riunione tenuta giovedì scorso, in Udine, del Comitato esecutivo per la Ferrovia Preconico, Rivignano, Codroipo, S. Daniele, Buia Gemona, si è trattata ampiamente la questione del pagamento dei danni causati durante i rilievi e tracciamenti e seguiti per la detta linea.

E' quindi consigliabile che tutti i danneggiati si affrettino a trasmettere denuncia scritta (in carta semplice), con la specificazione dei danni sofferti e loro ammontare, ai Delegati Comuni i quali sotto indicati, che non mancano di curare la sollecita liquidazione e pagamento dei danni stessi.

Dott. cav. Palese, Gemona, cav. geom. Umberto Barnaba, Buia; cav. Enrico Martina, Maiano; Notaio dott. Menini, Rodeano; cav. geom. Arnaldo Corradini, S. Daniele; Virginio Mattiassi, Sindaco di Coscano, Nobile Lodovico de Rosmini, Flaibano, Pasquali Riccardi, Sedegliano, Lotti Roberto, Codroipo, co. Cesare di Colloredo Mels, Rivolto; Agostino Dorigo, Varzo; cav. geom. Domenico Anzil, Rivignano, Piccotti Aristide, Teor, sig. Pennati, Preconico.

XXX

### Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima seduta la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato i seguenti oggetti d'indole generale:

Erto Casso: Canone enfiteutico del signor Montinelli Antonio — Gorizia: Istituto sperimentale chimico agrario — Udine: Permuta di terreno in S. Osvaldo con la ditta Enrico Pravisani — Savogna: Tassa vetture e domestici — Magnano in Riviera: Regolamento tassa cani — Udine: Transazione della lite tra il Comune e gli eredi della fu. Teresa della Torre Valsassina — Paularo: Acquisto fondi per l'erezione dell'edificio scolastico in Salvino — Palmanova: Applicazione nuove tasse comunali per il 1923 — Ronchis: Istituzione dell'imposta annua sui pubblici esercizi — S. Maria la Longa: Donanda di Di Lucia Giuseppe per acquisto di ritaglio stradale — Sochieve: Assicurazione suppletiva contro l'incendio dei beni comunali e assicurazione di malghe — Latisana: Alienazione di un piccolo immobile in frazione di Latisanotta — Pinzano: Regolamento e tariffa per l'applicazione della tassa di posteggio — Seguals: Tabella per l'applicazione della tassa cani — Tramonti di Sopra: Contributo all'Istituto friulano per l'emigrazione (app. per l'anno 1923) — Rivignano: Nuova tariffa per la tassa bestiame — Ronchis: Tariffa per la tassa bestiame per l'anno 1923 — Seguals: Tabella per l'applicazione tassa bestiame — Prepotto: Modificazione tariffa tassa famiglia — Carlinio: Caro vivrai agli impiegati e salariati — Ciseris: Aumento stipendio all'impiegato di segreteria — Casarsa: Acquisto del ritaglio del martiri Oberdan (appr. salvo ratif. cons.) — Forni Avoltri: Concessione gratuita a Romagnoli Caterina — Cavasso Carnico: Mutuo per l'edificio scolastico di Cesclans — Arta: Rinnovazione mutuo cambiario lire 100 mila — Savogna: Tassa cani; tariffa e regolamento — Trasaghis: Aumento stipendio al medico condotto — Fontanafredda: Regolamento servizio stradale — Magnano in Riviera: Applicazione per il 1923 tasse sul bestiame — Pavia: Contributo a favore dell'Associazione Mutuati e invalidi di guerra — Camino: Modificazioni all'avviso bando di concorso al posto di medico condotto (appr. con condiz.) — Comeglians: Accettazione mutuo lire 132.800 per lavori ferroviari del Dogano — Udine: Conferma per l'esercizio 1923 delle tariffe applicate nel 1922 per alcune tasse comunali — Consorzio Ledra Tagliamento: Mutuo di lire 500 mila — Cordenons: Bilancio prev. 1923 — Rive d'Arzano: id. — S. Odorico: Mutuo per sovvenire ai bisogni del Comune — Tricesimo: Mutuo per edifici scolastici — Cormo di Rosazzo: Illuminazione pubblica — Ciseris: Ricorso contro tassa esercizio della Società per la filatura dei cascami di seta che ha sede in Milano — Tolmezzo: Giardino d'infanzia; vendita terreno a Prodarutti Angelo — Udine: Ospedale Civile; assenso per cancellazione ipotecaria e garanzia di crediti estinti — Spilimbergo: Acquisto fondo per il nuovo Ospe-

dale — Codroipo: Affranco canone enfiteutico sorelle Ballico — Castelnuovo: Conferma per l'esercizio 1923 della tassa famiglia ed esercizio — Pordezone: Casa di Ricovero; aumento stipendio al segretario — Palazzolo dello Stella: Modificazione, tariffa tassa bestiame per il 1923 — Codroipo: Aumento contributo del Comune alla Scuola di disegno professionale — Coscano: Corresponsione all'Esattore, di congruo interesse nelle anticipazioni che va a fare per conto del Comune, per pagamento dei mandati d'ordinaria amministrazione — Fontanafredda: Domania dell'esattore com. per anticipazione per servizio di cassa — Latisana: Chiusura con recinto dell'edificio scolastico di Latisanotta — Tavagnacco: Contributo pesca di beneficenza — Teor: Istituzione dell'imposta sul consumo delle bevande alcoliche — Palmanova: Spesa acquisto macchina da scrivere — Variante contratto assicurazione motori — Porcia: Regolamenti e tariffe tasse comunali — Claut: Regolamento tassa di soggiorno — S. Giorgio di Nogaro: Istituzione della quarta classe e spese del Comune — Tolmezzo: Consorzio Veterinario di Tarvisio (appr. con condiz.) — Prato Carnico: Bosco Paletano; transazione eredità — Palmanova: Modifica al Regolamento di polizza mortuaria — Resia: Applicazione tassa bestiame per il 1923 — Villasantina: Servizio affisso in ed approvazione del regolamento.

La Giunta ha invece rinviato vari oggetti relativi ai seguenti Comuni: Gemona, S. Daniele, Pagnacco, Pozzuolo, Maniago, Amaro, Gorizia, S. Giorgio di Nogaro, Fiumicello, Sauris, Tolmezzo, Paularo, Pordenone, Sesto al Reghena, Prepotto, Codroipo.

Ha infine respinto alcuni ricorsi contro la tassa di famiglia.

XXX

### MORTEGLIANO

Dopo il furto alla Villa Marchetti un arresto

XXX

### FAGAGNA

Una contravvenzione — I carabinieri elevarono contravvenzione contro il ven. tenne Burelli Aleardo che si divertiva a distruggere 13 uova di quaglia.

Ben meritata!

Ben meritata!

XXX

### PORDENONE

Nuova iniziativa — Siamo pregati di rendere noto che si istituirà a Pordenone la «Società Cittadina» di vigilanza notturna diretta dal sig. Russo Giovanni ex carabinieri.

Il ricavo delle oblazioni, detratte le spese per lo stipendio dei vigili, sarà consegnata alla Congregazione di Carità a beneficio dei poveri.

Perciò si pregano negozianti e privati di volersi associare alla predetta Società e contribuire così ad uno scopo benefico.

Recapito Via Cesare Battisti N. 4.

Si reclama per la bagnatura delle strade venga fatta alla mattina per tempo onde evitare che i pedoni assorbano la polvere, che viene sollevata dalla bagnatura stessa.

XXX

### ZOMPICCHIA

(Rit.). Anche quest'anno, nel mese dei fiori si riapri l'Asilo Infantile che fiorisce di 76 bambini, sotto l'intelligente ed amorosa cura della signorina Rosso Gina. Ho detto che l'Asilo fiorisce, ma coi fiori non mancano le spine, che però, se non vengono estirpate restano spuntate mercè la generosità di più benefattori.

Questa volta è la Banca Cooperativa di Codroipo che ci viene in aiuto con la generosa offerta di L. 100 e il sig. Antonio Tomatti con L. 30 e N. N. L. 50. Con i sensi della più viva gratitudine la Direzione ringrazia di cuore.

La Direzione.

### AMPEZZO

Tentato furto in canonica. — Il giovinotto biondo di bell'aspetto con la cravatta nera svolazzante girava per il paese e a più d'uno aveva dato nel focolchio. Ed ecco che egli stimo oppor-tuno compiere le sue gesta in canonica da cui il parroco era assente.

C'erano solo due giovanette nipoti del parroco e un'altro giovane del paese stavano nel piano superiore. Al rumore di qualcuno esse discendono e vedono il giovanotto che aveva le tasche ben gonfie. Richiesto che facesse: «Vo-

glio pane» rispose e intanto badava a riempirsi e frugare.

La prontezza di spirito della giovane Maria Termini che mandò grida d'aiuto e intanto con tutte le sue forze impediva al ladro di aprire la porta e fuggire, fece accorrere una quantità di gente. Circionato, preso per i capelli, battuto, preso al collo con una cinghia si lasciò finalmente condurre in caserma dei carabinieri, ove però non volle dire le proprie generalità.

L'arrestato è un suddito austriaco.

PADERNO

Tristi effetti. — Giorni fa fu qui il noto prestigiatore prof. Bassani il quale alla «Sala Olimpia» svolse un repertorio attraente di giochi di prestigio accompagnati da sedute ipnotiche. Anzi quest'ultimo numero incontrò tutta la curiosità del pubblico che accorse numeroso per diverse sere di seguito.

Il prof. Bassani si dilungò su tal materia e finì col l'istruire il pubblico di conchiò che tutti possono essere ipnotizzati.

E di questi giorni abbiamo gli effetti di tale senola. Giovannotti e ragazzi vanno a gara nel mostrarsi capaci di addormentarsi. Specialmente fra i ragazzi è davvero un'ossessione. E si ipotizzano l'un l'altro facendo poi commettere al paziente atti strani ed anche immorali quali lo svestirsi sulla pubblica via.

Questo non è certo educativo e l'autorità competente che rilasciò il permesso per le rappresentazioni nella «Sala Olimpia» avrebbe dovuto limitare la condizione delle persone da ammettere e quindi far rispettare tale ordine.

PREMARIACCO

Vita del partito — In ritardo annunciavamo la convocazione della locale fiorente sezione del P. P. I. I soci tesserati, malgrado gli urgenti lavori accorsero numerosi. L'egregio sig. Giovanni cav. Brosadola, sindaco di Cividale tenne una pratica e dotta relazione sui lavori del congresso nazionale di Torino. Il conferenziere fu meritatamente applaudito.

I soci passarono poi alla votazione schede segrete del nuovo consiglio direttivo al quale facciamo fervidi auguri di proficuo e civile lavoro.

TOLMEZZO

I ladri nei locali della Scuola Tecnica — L'altra notte venne perpetrato un furto nei locali della Scuola Tecnica di servizio pubblico si fermava alla canonica e ne discendevano tre persone fermandosi il guidatore a casa con motore acceso. Quando furono col parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla. Quando furono tornati al parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla. Quando furono tornati al parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla.

CIVIDALE

Pesca di Beneficenza — Nelle vetrine della farmacia Della Sava e del negozio Piccoli fanno bella mostra di sé i regali per la grande pesca di beneficenza per la costruzione Casa di Ricovero; dai principi si prevede l'ottima riuscita della benefica iniziativa. Nel negozio Rosso sono poi in mostra i lavori femminili che le Signore e le Signorine hanno confezionato allo stesso scopo.

CODROIPO

Concorso di Villotte. — Domenica 10 Giugno 1923, alle ore 21 al Teatro Bonini promosso dalla Società Filologica Friulana con premi per lire mille cinquecento offerte dal cav. Daniele Moro avrà luogo una esecuzione del Coro Udinese della S. F. F. istruito e diretto da Maestro A. D. Cremaschi.

Al Concorso furono presentate venti composizioni musicali, contrassegnate ciascuna con un motto. Un giudizio preliminare di merito, a termini del regolamento di concorso, designò come migliori e più adatte all'esecuzione otto delle venti composizioni presentate e questi otto canti soltanto concorrono all'assegnazione dei premi.

La Giuria è composta di sette membri: tre nominati dalla S. F. F.; due dal Sindaco di Codroipo; due dal cav. Daniele Moro.

L'ordine d'esecuzione delle villotte sarà determinato per sorteggio.

Dopo l'esecuzione la Giuria si ritirerà per classificare le villotte eseguite; quindi aprirà le buste contenenti i nomi degli Autori e aggiudicherà pubblicamente i premi.

Durante le operazioni riservate del la Giuria il Coro Udinese canterà altre villotte del suo repertorio.

Elenco dei canti:

1. — Cui sa mai là che jè lade... motto: Il mont nol fil di miei.
2. — Cussi a' jasin li' rosutis. motto: Va!
3. — Dentre venstu fantacine... motto: Mi spietavino mè?
4. — Faisi donge... motto: Furlan Patde.
5. — La siarade. motto: Mandi, mandì!

6. — Pavente. motto: Barbe Blance.

7. — Tu mi às dute sgiavelade. motto: Viodarin in ultim.

8. — Vin 'ne sole primevere... motto: Zuan Ciazzador.

Il. O Altri canti da eseguirsi:

I. E mé mari me l'à dite, d'ignoto — II. Al è gnot e sour di d'Autore ignoto — III. L'Avant di Franco Escher — IV. L'ombra di Franco Escher — V. Il ciant di Frül, di Augusto Seghizzi — VI. made, di Arturo Zardini, con assai soprano — VII. Il ciant de Fillole furlane, di Arturo Zardini.

XXX

## GORIZIA

Giuochi pericolosi

Teri alcuni bambini si divertono tirare ai passeri sugli ipocausti degli pallini a fionda quando a ragazzi impigliandosi il filo elastico pito d'ideare un pallino che con il suo compagno sulla testa. Accanto a quella la Croce Verde. Fu medicato, coperto all'ospedale.

Il buon fiuto dei carabinieri

Teri sera, ad ora inoltrata una pagnola di carabinieri girava in perquisizione nei pressi della stazione mobile quando s'imbatte con un individuo a cui diede il fermo. Perquisito trovò in possesso di un lungo coltello cui dovettero procedere all'arresto. Egli è certo Massacoradi Amerigo S. Paolo del Brasile della classe senza fissa dimora.

Un furto a S. Andrea

L'altra notte ignoti ladri penetrarono nell'abitazione della signora Maria Amalia di S. Andrea al n. 22 e asportarono circa 700 lire di capi di biancheria.

CERVIGNANO

Il parroco audacemente rapito

Qualche giorno fa presentavasi al parroco, don Giuseppe Camuffo, un sconosciuto, pregandolo di tenersi sicuro in canonica un plico di documenti importantissimi nel timore che tesserò perdersi. Fra pochi giorni sarebbe passato a riprendere i documenti.

Il parroco accondiscese e chiappico nella cassaforte della parrocchia mercoledì sera, un'automobile di servizio pubblico si fermava alla canonica e ne discendevano tre persone fermandosi il guidatore a casa con motore acceso. Quando furono col parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla. Quando furono tornati al parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla.

Il parroco accondiscese e chiappico nella cassaforte della parrocchia mercoledì sera, un'automobile di servizio pubblico si fermava alla canonica e ne discendevano tre persone fermandosi il guidatore a casa con motore acceso. Quando furono col parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla. Quando furono tornati al parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla.

Il parroco accondiscese e chiappico nella cassaforte della parrocchia mercoledì sera, un'automobile di servizio pubblico si fermava alla canonica e ne discendevano tre persone fermandosi il guidatore a casa con motore acceso. Quando furono col parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla. Quando furono tornati al parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla.

Il parroco accondiscese e chiappico nella cassaforte della parrocchia mercoledì sera, un'automobile di servizio pubblico si fermava alla canonica e ne discendevano tre persone fermandosi il guidatore a casa con motore acceso. Quando furono col parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla. Quando furono tornati al parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla.

Il parroco accondiscese e chiappico nella cassaforte della parrocchia mercoledì sera, un'automobile di servizio pubblico si fermava alla canonica e ne discendevano tre persone fermandosi il guidatore a casa con motore acceso. Quando furono col parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla. Quando furono tornati al parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla.

Il parroco accondiscese e chiappico nella cassaforte della parrocchia mercoledì sera, un'automobile di servizio pubblico si fermava alla canonica e ne discendevano tre persone fermandosi il guidatore a casa con motore acceso. Quando furono col parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla. Quando furono tornati al parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla.

Il parroco accondiscese e chiappico nella cassaforte della parrocchia mercoledì sera, un'automobile di servizio pubblico si fermava alla canonica e ne discendevano tre persone fermandosi il guidatore a casa con motore acceso. Quando furono col parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla. Quando furono tornati al parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla.

Il parroco accondiscese e chiappico nella cassaforte della parrocchia mercoledì sera, un'automobile di servizio pubblico si fermava alla canonica e ne discendevano tre persone fermandosi il guidatore a casa con motore acceso. Quando furono col parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla. Quando furono tornati al parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla.

Il parroco accondiscese e chiappico nella cassaforte della parrocchia mercoledì sera, un'automobile di servizio pubblico si fermava alla canonica e ne discendevano tre persone fermandosi il guidatore a casa con motore acceso. Quando furono col parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla. Quando furono tornati al parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla.

Il parroco accondiscese e chiappico nella cassaforte della parrocchia mercoledì sera, un'automobile di servizio pubblico si fermava alla canonica e ne discendevano tre persone fermandosi il guidatore a casa con motore acceso. Quando furono col parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla. Quando furono tornati al parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla.

Il parroco accondiscese e chiappico nella cassaforte della parrocchia mercoledì sera, un'automobile di servizio pubblico si fermava alla canonica e ne discendevano tre persone fermandosi il guidatore a casa con motore acceso. Quando furono col parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla. Quando furono tornati al parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla.

Il parroco accondiscese e chiappico nella cassaforte della parrocchia mercoledì sera, un'automobile di servizio pubblico si fermava alla canonica e ne discendevano tre persone fermandosi il guidatore a casa con motore acceso. Quando furono col parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla. Quando furono tornati al parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla.

Il parroco accondiscese e chiappico nella cassaforte della parrocchia mercoledì sera, un'automobile di servizio pubblico si fermava alla canonica e ne discendevano tre persone fermandosi il guidatore a casa con motore acceso. Quando furono col parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla. Quando furono tornati al parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla.

Il parroco accondiscese e chiappico nella cassaforte della parrocchia mercoledì sera, un'automobile di servizio pubblico si fermava alla canonica e ne discendevano tre persone fermandosi il guidatore a casa con motore acceso. Quando furono col parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla. Quando furono tornati al parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla.

Il parroco accondiscese e chiappico nella cassaforte della parrocchia mercoledì sera, un'automobile di servizio pubblico si fermava alla canonica e ne discendevano tre persone fermandosi il guidatore a casa con motore acceso. Quando furono col parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla. Quando furono tornati al parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla.

Il parroco accondiscese e chiappico nella cassaforte della parrocchia mercoledì sera, un'automobile di servizio pubblico si fermava alla canonica e ne discendevano tre persone fermandosi il guidatore a casa con motore acceso. Quando furono col parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla. Quando furono tornati al parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla.

Il parroco accondiscese e chiappico nella cassaforte della parrocchia mercoledì sera, un'automobile di servizio pubblico si fermava alla canonica e ne discendevano tre persone fermandosi il guidatore a casa con motore acceso. Quando furono col parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla. Quando furono tornati al parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla.

Il parroco accondiscese e chiappico nella cassaforte della parrocchia mercoledì sera, un'automobile di servizio pubblico si fermava alla canonica e ne discendevano tre persone fermandosi il guidatore a casa con motore acceso. Quando furono col parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla. Quando furono tornati al parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla.

Il parroco accondiscese e chiappico nella cassaforte della parrocchia mercoledì sera, un'automobile di servizio pubblico si fermava alla canonica e ne discendevano tre persone fermandosi il guidatore a casa con motore acceso. Quando furono col parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla. Quando furono tornati al parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla.

Il parroco accondiscese e chiappico nella cassaforte della parrocchia mercoledì sera, un'automobile di servizio pubblico si fermava alla canonica e ne discendevano tre persone fermandosi il guidatore a casa con motore acceso. Quando furono col parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla. Quando furono tornati al parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma non trovarono nulla.

Il parroco accondiscese e chiappico nella cassaforte della parrocchia mercoledì sera, un'automobile di servizio pubblico si fermava alla canonica e ne discendevano tre persone fermandosi il guidatore a casa con motore acceso. Quando furono col parroco gli chiesero il plico di documenti mandati a ritirare; ma

CRONACHE D'ARTE

PUERILIA di Antonio Rieppi

La modestia dell'autore aggiunge al titolo latino queste semplici parole: Versi per fanciulli. Ho detto modestia, perché egli non ha la pretesa di essere un poeta. Eppure, guardate caso strano Rieppi, con queste parole si afferma un poeta.

In mezzo a una colluvie di strofe, di profane, di Chiodadoro e di Pappagal di Venanzio, Bonaventura, Fortunello, e chi più ne ha più ne metta, è cosa avere il sguardo della nostra attenzione su dei componimenti che in apparenza educano il cuore del fanciullo.

Ma che cosa è il cuore del fanciullo? Il fanciullo dei tempi nostri di questo sanamente educativo, che lo si spinge sulla via del bene. Lamentabile, continua da parte di ogni ben pensante che talvolta non può svestirsi della veste di *laudator temporis actus* del Veneto, sono lì a provarci che il fanciullo ha bisogno di maggiori cure da parte degli educatori. I tempi, le circostanze, le antiche cause, che a noi sfuggono, hanno fatto sì che questa tenera fanciulla non dia il suo profumo, se non attraverso una serie continua di sofferenze e di pene. Fra le quali il primo si debba annoverare anche la povertà.

E con la parola buona intendo dire quella poesia che tocca il cuore puerile, facendolo vibrare per tutto ciò che è bello e di bello nel suo campo. Ma sia pure piccolo, d'azione. Anche il fanciullo è sul campo di battaglia. Ai suoi passi, se volete! Ma passi questi che imprimeranno un abito allo spirito della mente.

Da qui, a mio modo di vedere, la difficoltà di poetare per i fanciulli. Il poeta non può scolare il cielo di un pensiero troppo alto, perché l'occhio puerile non si è ancora temperato alla luce che ne sfiora.

Il poeta non può toccare terra terra, perché allora non sarebbe poeta; né scendere una linea retta, perché allora accarebbe, nel piccolo cuore, la monotonia.

Bisogna che il poeta si faccia piccolo, coi piccoli che ne studi la loro vita mentale, il loro modo di esprimersi, per poi dare a questa forma e a questo modo il tocco giusto che getti i fanciulli sulla via voluta dalle sue parole.

A primo aspetto sembra una cosa da nulla, ma se si pensa a quanto è detto, fioriscono come i fiori della stagione, due doti importanti: il senso e lo stile.

Doti queste che il cuore e la mente di Antonio Rieppi possiedono in grado di rilievo.

Eccoci qua dinanzi alla prima parte della *Dall'Onagro*. Si chiama: *I colori della bandiera*. Se tu prendi un primissimo giglio, una rosa di maggio sbocciata e una foglia di lauro spiegata, collocando il vivace vermiglio nella verde e il bianco perfetto della Patria hai l'emblema diletto.

A parte quell'avverbio «intra» che sa di arcaismo e però difficile ad affermarsi a prima vista dal fanciullo, grata la limpidezza del pensiero. L'occhio accarezza subito i tre colori e il cuore pensa, in un baleno, che dev'essere buono e studioso, perché i colori sono perfetti, così vivaci non abbiamo scolorente di fronte al sole della patria.

La seconda, a dispetto della notizia «da l'Ange e l'infante di Reoul», ti invita a sorridere di compiacenza al nostro scrittore per la ineffabile soavità della lingua, di cui ha saputo ornare il pensiero, in generale ben s'intende, dello scrittore francese. Ho voluto cavarmi il capriccio di leggere l'originale, e vi assicuro che ho provato maggiori sentimenti di delicatezza spirituale alla lettura di quella del Rieppi. Forse per lo stile? E allora applaudiamo alla sagacia artistica del nostro poeta, che ha saputo trarre dal suo scrigno tantissimi coralli.

Così, guardato, nel suo insieme, il libriccino di poesie del Rieppi, diretto e didattico alle scuole elementari, ci sembra buono. Aggiungiamo di più: ci sembra mancare al nostro dovere di umili cronisti se non lo raccomandassimo ai maestri nostri. Per la fattatura, con la relativa rilevanza di memoria, sono state scritte queste note.

Che se il maestro non le troverà tutte di gradimento, o per un motivo o per un altro, questo poco importa. Il mazzolino di fiori poetici che l'A. ci offre è vago; è attraente. Non tutti i fiori, di certo, possono vantare il candore del giglio, il profumo della rosa, l'umidità della violetta. Quello, però, che tutti possono dare si è l'invito ad una vita buona, ad una vita bella, pur di tra le varie manifestazioni della nostra esistenza. Ogni corolla, ad esempio, canta, secondo l'espressione dell'Alcaide, «che Dio è Bellezza». Ogni vita umana (e con questa parola è racchiusa anche quella del fanciullo) si inespri questa suprema bellezza. Del resto l'A. chiude il suo libriccino con una constatazione che suggerisce il nostro pensiero. Nella poesia «All'Albero» guida:

Salve, o simbolo di vita, di purezza e di beatitudine. Con le quali parole anche noi chiviamo queste povere righe. Diciamo poi, in confronto dell'ardimento, di cui è ricco il cuore del nostro poeta. Diciamo povero, perché avremmo voluto dare una giusta idea della portata artistica del volumetto *Puerilia*, per il quale l'A. può giustamente, sia pure con l'occhio di fratello minore, e D. Penzani, D. Carbone, G. Panchi, L. Schwarz ed altri ancora di cui è sfuggito il nome, veri apostoli delle anime fanciulle, con le loro suggestioni strofe.

Perché l'A., che può lavorare a pro dei cuori dei nostri fanciulli, non deve arrestarsi al volumetto in parola. E ciò per il progresso morale e intellettuale delle nostre creature, e per il vanto della nostra grande e piccola patria del Friuli.

GRASER PIGNATI. (\* F.lli Stagni - Cividale. XXX

LOURDES

Pellegrinaggio Nazionale Italiano 31 Luglio - 7 Agosto

Presidenza d'onore: S. Em. il Cardinale Eugenio Tosi, Arcivescovo di Milano.

Primo treno speciale di sola II classe per gli ammalati condotti dall'Unione Nazionale Trasporto Malati a Lourdes.

Secondo treno speciale di I, II e III classe per i pellegrini con una sezione speciale nel ritorno.

Itinerario: Torino, Modane, Toulouse, Lourdes, Marsiglia, Ventimiglia.

PROGRAMMA 31 luglio: Partenza da Torino alle ore 11, previa funzione d'inaugurazione nel Santuario della Consolata.

1 agosto: Arrivo a Lourdes alle ore 15. 2, 3, 4, e 5 agosto: Soggiorno a Lourdes.

6 agosto: Arrivo alle ore 6 a Marsiglia; funzione al Santuario di N. D. de la Garde; partenza alle ore 11; arrivo a Ventimiglia alle ore 18.

PREZZO: Comprendente biglietto ferroviario da Modane a Ventimiglia; vitto e alloggio, tasse e mancie negli alberghi a Lourdes; offerte ai Santuari; mancie; tram e funicolare a Marsiglia; vade-mecum; distintivo ecc.: I classe Frs. 560; II classe Frs. 410; III classe Frs. 294.

LA CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI è fissata improrogabilmente il 15 giugno. Dopo tale data sarà respinta qualsiasi domanda d'iscrizione.

SEZIONE SPECIALE Itinerario: Torino, Modane, Toulouse, Lourdes, Lione, Paray-le-Monial, Parigi, Reims, Verdun, Basilea, Lucerna, Einsiedeln, Chiasso.

PROGRAMMA 31 luglio: Partenza da Torino alle ore 11, col treno speciale dei pellegrini.

1 agosto: Arrivo a Lourdes alle ore 15. 2, 3, 4 agosto: Soggiorno a Lourdes. 5 agosto: Partenza da Lourdes. 6 agosto: Soggiorno a Lione. 7 agosto: Soggiorno a Paray le Monial.

8, 9, 10, e 11 agosto: Soggiorno a Parigi; visita di Versailles. 12 agosto: Visita di Reims; funzione religiosa per i caduti italiani al Cimitero di Bligny. 13 agosto: Visita di Verdun e dei campi di battaglia.

14 agosto: Arrivo ad Einsiedeln. 16 agosto: Arrivo a Chiasso.

PREZZO: Comprendente biglietto ferroviario da Modane a Chiasso; vitto da Einsiedeln; automobili, guide, offerte ai Santuari; mancie; vade-mecum, distintivi ecc.: Classe unica, seconda: Frs. 1850.

UDINE

Seduta della Commissione Reale

Lavori nel Manicomio Provinciale La Commissione reale ha approvato fra l'altro il progetto di costruzione di un padiglione di accettazione per donne presso il Manicomio provinciale, determinando di addivvenire alla aggiudicazione dei relativi lavori mediante asta pubblica.

Istituto Industriale di Gorizia

Sulla domanda per l'assunzione a carico della Provincia di un concorso per la sistemazione dell'Istituto Industriale di Gorizia, la Commissione, in riserva degli ulteriori provvedimenti da adottarsi al riguardo, stabilì di interessare l'Amministrazione Provinciale di Trieste perché si assuma una quota parte del detto concorso.

Ufficio Provinciale del Lavoro

La Commissione Reale, accogliendo le proposte della speciale Commissione di studio, deliberò di sopprimere l'Ufficio Provinciale del Lavoro con effetto dal 1 luglio p. v., affidando al Commissario sig. Ravazzolo le funzioni di stralcio fino a totale liquidazione dell'Ufficio.

Un violento

Per continui maltrattamenti alla moglie e ai figli certo Angelo Barzano fu Giacomo di anni 47 abitante in via Cividale 29 venne dai carabinieri tratto in arresto.

Tentato suicidio di una adriese a Roma

La signorina Giuseppina Lodolo della nostra città e residente attualmente a Roma, ingoiava, l'altro ieri, nella propria abitazione in via Principe Amedeo numerose pastiglie di sublimato. Venne prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale. La causa sembra ricercarsi in dispiaceri amorosi.

Cinquecento lire false

L'altro ieri uno sconosciuto rusi, incontrando d'affari, a far tenere il commerciante sig. Cargnel Giovanni fu Giovanni d'anni 50 abitante in via C. droppo un biglietto da L. 500 nonchè più tardi detto biglietto del Banco di Napoli portante la serie B. Y. Num. 59000.90 veniva sequestrato dal brigadiere dei R.R. C.C. sig. Vivarelli che lo trovava falso. Dello spacciatore nessuna traccia.

Novae promozioni fra i R.R. C.C.

Giorni fa il sig. Daliana Bruno capo ufficio della tenenza di via Gemona veniva promosso Brigadiere e i marescialli di alloggio sigg. Mangiavacchi, capo ufficio della Compagnia esterna e D. Iaredità comandante la stazione di P. sian Schiavonese venivano promossi entrambi marescialli capi.

Al sig. Daliana e ai marescialli i nostri rallegramenti e gli auguri di... al tri avanzamenti.

Lodevole disposizione di un beneficiato

L'egregio ing. Eugenio Mariutti, che nel corso dei suoi studi ebbe a godere delle borse di studio del Legato Bartolini, intendendo soddisfare all'obbligo morale della restituzione delle borse percepite, che ai beneficiati prescrive l'art. 11 dello Statuto Organico del Pio Legato, ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità, amministratrice dell'Opera Pia, la somma di L. 1700 importo complessivo delle borse al Mariutti stesso assegnate.

Segnaliamo alla pubblica ammirazione il gesto generoso dell'ing. Mariutti degno del massimo plauso in quanto tocca la possibilità di allargare, nel prossimo anno scolastico, il numero dei beneficiati fra i nostri giovani studiosi meritevoli di aiuto.

Trattoria comunale

Mattina: Rigattoni al sugo; pasticciata di bue con contorno. Sera: Riso con verdura; rodoletti di carne con contorno.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero di Udine: In morte del dott. Valentin Conti: Modonutti Agostino 1; Famiglia Cardoni 10; Famiglia Lombardi 10; Cantoni Linda 5; famiglia Malagnini Giacomo 5; in morte della sig.ra Lotto: Umberto Del Piero 10; in morte della sig.ra Di Benedetto di Coradonens: rag. conte Ernesto 10; in morte del cav. Oreste Mion: dott. Francesco Sabbadini 10; in morte di Renzo Cosattini: dott. E. Cosattini 50; in morte di D. Mazzoni: Ferrucci Arturo 25; Felena Comelli 10; id. di Galluzzo: Anna Maria Mercede 15; id. di Amalia Ferrucci: Famiglia Arturo Malignani 50. La presidenza riconoscente ringrazia

LA CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI è fissata improrogabilmente per il 30 giugno. Dopo tale data sarà respinta qualsiasi domanda d'iscrizione. Il Comitato si riserva di chiudere le iscrizioni appena raggiunto il numero di posti prestabiliti.

INCARICATO: Sac. Angelo Venturini, Udine, Piazza Umberto I n. 22.

come pure ringrazia il comando della milizia nazionale per l'offerta di 4 sacchi di pane.

Preservate la vostra carnagione

Se il vostro viso è guastato da punti neri, da macchie o da rugosità della pelle e da pustole, fate uso dell'Unguento Foster. Non si è miglior dissecante antiseptico per una pelle delicata di questo conosciutissimo balsamo. O vunque lire 5 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50 Dep. Generali, C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano, (S).

Tombola Nazionale

La Commissione Esecutiva residente in Roma, Via Araceli N. 3, desidera di avvertire e di assicurare il pubblico, per togliere di mezzo qualsiasi incertezza, che qualunque cartella, se pure risultasse vincente della ripartizione del premio della Cinquina, concorre ugualmente tanto al premio della prima Tombola che è di L. 200.000 come pure a quelli delle altre 10 Tombole. Quindi una cartella, può guadagnare anche due premi e ciò per norma del pubblico.

Riteniamo inutile di ripetere, che la data dell'estrazione del 28 Giugno 1923 è fissa ed irrevocabile. Le ultime cartelle, abitualmente sono più fortunate. Affrettarsi ad acquistarle, per che siamo prossimi al giorno dell'estrazione.

Ogni cartella costa Du. Lire e tra vasi in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Araceli 3.

Sono pure in vendita le cartelle con i numeri già scritti nonchè le Buste della Fortuna contenenti ognuna 9 cartelle con tutti i 90 numeri e costano L. 18.

Diario Sacro

sabato 9 Luglio: S. S. Primo e Feliciano martiri - S. Massimiliano - S. Rocco - S. Colombo. Domenica 10 Luglio: S. Margherita - S. Modestino vescovo.

Domani, alle ore 7 alla Basilica delle Grazie; alle ore 9, a S. Nicolò; alle ore 10, a S. Giacomo; alle ore 18 al Carmine, si svolgeranno le processioni del «Corpus Domini».

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Partiti il «mannequin canterino» Anna Fougez, il paggio Fernando e gli altri «numeri» inferiori questi, all'unità e che malamente completavano la compagnia il ruolo immenso da loro lasciato al nostro teatro Sociale sarà questa sera medestamente colmato col «Trio rumeno Ormezowsky» (attento proto) Diciamo «modestamente» poiché lo spettacolo musicale, che non ebbe l'audacia di coprire per due mesi di sua reclame tutti i muri della città, si farà pagare molto meno.

Il trio rumeno è così composto: Laha violino; Olga, violoncello e Nera, piano. Sono pure annunciate nel programma alcune danze egiziane, arabe, greche, spagnole, rumene, napoletane ecc.

Cinema Teatro Cecchini

La splendida e insuperabile opera cinematografica *Non c'è resurrezione senza morte* è stata oggetto di grande ammirazione dal numero e scelto pubblico intervenuto. La magnifica visione si ripete questa sera e domenica a cominciare dalle ore 15.

Anche a Udine come nelle principali città entusiastico successo. Lunedì 11 disco d'oro eccezionale dramma d'avventure in due episodi.

Rubrica Commerciale

Fiere e Mercati bovini della settimana Lunedì 11: Cordovado, Nimis, Tolmezzo, Palmanova, Azzano X - Martedì 12: Fagnana, S. Vito al Tagli, P. sianò di Pordenone, Gradisca d'I. s. - Mercoledì 13: Casarsa, Mortegliano, S. Vito al Tagli, Caporetto - Giovedì 14: Arterna, Sacile, Flaibano - Venerdì 15: Percotto - Sabato 16: P. sianò.

CASA DI CURA per malattie d'orecchio - naso - gola Dott. GUIDO PARENTI SPECIALISTA UDINE Via Cussignacco, 15 UDINE

Cronaca dello Sport

I corridori dell'XI° Giro d'Italia partono da Udine salutati festosamente

La partenza da Trieste

(M. P.) In piazza Obardan alle ore 2.30 i concorrenti cominciano ad affluire. Trieste che salutò 2 giorni fa fe stante i concorrenti in arrivo, ora dorme. L'aria spirava un po' fresca. Alle ore 3.31 si effettua la partenza. I corridori sentono il freddo ed Aymo per scacciarlo, tira a forte andatura, causando qualche selezione, ma poi il gruppo si ricompone.

Dopo la salita di Prosecco e quella più faticosa di Opicina; Aymo, Botecchia, Brunero ed Enrico girano la ruota, operando qualche distacco. Dopo Ronchi, Dartardi buca e poi è la volta di Benaglia; dopo Cervignano da dove i concorrenti passano alle ore 5.21. La temperatura è ancora fredda, tanto che qualche corridore è obbligato a scendere di macchina e percorrere qualche tratta a piedi, per riscaldarsi.

Dopo Palmanova, Botecchia, che sente l'avvicinarsi dei luoghi nativi allunga sensibilmente, ma gli altri rispondono subito dopo.

Girardengo che a Trieste era nervoso ora sorride.

Un altro scatto di Botecchia, dopo Lauzacco ma allo scatto rispondono poco dopo Tonani, Sala e Vaccari che riescono a staccarsi un po' dal gruppo.

La piccola fuga dei tre concorrenti non opera nessun spostamento. Sono le sei passate, quando i concorrenti imboccano il viale Palmanova che conduce ad Udine.

Udine!

Malgrado l'ora preta, Viale Palmanova va, via via empendosi di gente. Una folla di sportivi appassionati che si recano sul posto del primo controllo di questa 9.a tappa per salutare i baldi corridori. I più fortunati ed i più forti sono quelli che ormai sono rimasti in questa ultima tappa.

Sotto la direzione del collega Federico Valentini si effettuano i preparati per l'arrivo, il sig. del Zotto, il sottile segretario dell'A. S. U. è tutto in daffarato nel suo compito di direttore di controllo.

La folla aumenta e si spinge molto in fondo nel Viale Palmanova. Ci dicono che lungo Via della Cernaia la folla sia pure assiepata e così, fino al Viale Venezia. Lungo Via della Cernaia i muri sono coperti di scritte: «W Giro» e «W Botecchia».

Sono le 6.21 quando si effettua il primo arrivo. Giungono con un vantaggio di 3 minuti Sala, Vaccari e Tonani fatti segno ad applausi scroscianti. Es si firmano e ripartono poi velocemente.

Alle ore 6.24 giunge ad una piana andatura un gruppo composto di: Si voci, Brunero, Botecchia, Ferrario, Aymo, Gay, Ruggeri, Girardengo, Lucotti, Gremo, Petiva, Senierano, Gor din, Pratesi, Lazzaretti, Borli, Di Pie tro, Massia, Bestetti, Fasoli, Vineis, Martinetto, Seker, Morechi, Canepari, Messeri, Benaglia, Gigli.

Poi il gruppo ricompone, parte velocemente alla ricerca dei fuggitivi. Giungono alle 6.26 Trentarossi e Tecchio.

Il piccolo Trentarossi è calmissimo e solleva appunto con la sua calma, scoppi di l'arità si da conquistarsi la simpatia del nostro pubblico.

Alle 6.27 transita Ruffoni seguito da Buelli alle ore 6.29. Fatto segno a festività l'ex corridore Galetti che si trovava in una delle automobili al seguito. Il sig. Emilio Colombo, direttore della «Gazzetta dello Sport» si è mo

strato contentissimo dell'organizzazione Priulana.

Nell'attesa dell'arrivo dei concorrenti, la vecchia gloria Chianchetti, il bravo corridore friulano, con alto sentimento sportivo, pensa offrire un premio al bravo isolato pordenonese Botecchia al suo arrivo infatti gli veniva consegnato L. 150 raccolte tra il pubblico.

Chianchetti poi ci offriva un vermouth nel suo bel locale posto in Via le Palmanova.

Botecchia vince i premi di traguardo a Pordenone

Il provinciale Botecchia, dopo Porta Venezia, conduce seriamente il gruppo. A Pasim Schiavonese i tre fuggitivi non sono ancora ripresi.

Ma Botecchia, che vuol affermarsi a Pordenone, fila velocemente corrisposto però da tutto il gruppo. A Pordenone molta folla.

Un gruppo arriva alle 7.35; in testa è il concittadino Botecchia seguito da Girardengo.

La folla applaude entusiasticamente Botecchia è fatto segno ad una dimostrazione affettuosissima; i dirigenti l'U. S. Pordenonese, dalla quale egli è socio, gli consegnano alcuni premi in denaro.

Un gruppetto di altri corridori passa alle 7.37 e poi, via via, sfilano tutti gli altri.

I concorrenti poi, ripartono alla volta di Mantova.

Mantova saluta gli ultimi superstiti

MANTOVA, 8. — I corridori che partecipano al giro ciclistico d'Italia sono giunti in gruppo alle ore 16.41.51 classificandosi nel seguente ordine:

- 1.0 Sivocci; 2.0 Girardengo; 3.0 Bordini; 4.0 Brunero; 5.0 Bestetti; 6.0 Tonani; 7.0 Gay; 8.0 Petiva; 9.0 Pratesi; 10.0 Vaccari. Seguono in gruppo altri 20 corridori.

LIBRI E RIVISTE

La Nigritia. — Periodico mensile illustrato. — Verona. — Abbonamento annuo ordinario L. 5; sostenitore L. 10. Fascicolo di Giugno: Giovanni Venturi. — La Stazione Veronese della «Madonna del Popolo». — Disgrazia o vendetta? — Fra i selvaggi del Bahr, el Ghazal. — Una parola di ringraziamento. — Nella Stazione di Turin. — L'iva in Africa. — Il Congresso Missionario di Bergamo. — Partenze per la Missione.

GABINETTI DENTISTICI E DI PROTESI DENTARIA Dott. D. DAMIANI

Udine - Via Savorgnana 5 Tolmezzo - Piazza XX Settemb.

Malattie polmonari

RAGGI X. Pneumotorace terapeutico. Siero - vaccino - ricina. Esami microscopici. Rievoca tutti i giorni tranne i festivi, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 16

dot. Cepparo VIA AQUILEIA, - N. 5A. UDINE

Abbonatevi a "il Friuli,"

Mobilificio A. Crippa Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 80 ARREDAMENTI COMPLETI DELLA CASA A PREZZI RIDOTTISSIMI Tappezzerie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti - Tappeti di ogni genere in velluto, lana e cocco - passatote Grandiosa Galleria sempre ben fornita di MOBILI d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati a prezzi convenientissimi e con garanzia accurata lavorazione propria di OTTOWANE WECCANICHE garantite per solidità, confezione interna, durata Deposito e vendita all'ingrosso Tralici e tele per famiglia della Tessitura Ettore Crippa a prezzi di concorrenza.

Anno VI, Giugno 1923 N. 6. Sommario: Primo convegno delle Zelatrici; La festa del mese; Maria lo vuole; Alle giovani cristiane; Lettera a Zia Clara; L'Ave Maria; La Madonna nell'arte; Cronaca del Seminario; Defunti; Nuove Zelatrici; Grazie e favori; Sospiri e preghiere; Hanno pagato l'abbonamento; Sottoscrizione; Oggetti preziosi; Piccola Posta.

Reminiscenze barbare

LA CORRIDA

Anche questa novità e questa leggenda ci voleva per contrassegnare e per far riflettere di più epica luce questo fatidico periodo storico, che resterà famoso negli annali per la valorizzazione di tutti i fattori morali e spirituali, perseguita con sin disinteressato accanimento.

L'Italia, per potersi slanciare sulla via gloriosa dei suoi nuovi destini aveva bisogno di potersi temprare anche a questo spettacolo di taumachia e roicomico.

I passati governi democratici e imbelli avevano sempre vietata questa scimmiettata imitazione iberica e, benché deboli e fiacchi, avevano saputo resistere alle pressioni, che erano spesse volte venute e dagli impresari avidi di lucro e da quei gruppi di sfaccendati, che hanno bisogno di eccitare e in saffiro la loro attutita sensibilità, con spettacoli sanguinosi.

Ma ormai i tempi sono profondamente cambiati; l'Italia è incamminata per una nuova via di grandezza e di gloria, che non si può scompagnare da un po' di spargimento di sangue almeno di cavallo e di toro... Perciò se sono fortunatamente diminuite le risse e gli occidi domenicali, ci sia almeno qualche rissa fra uomini e tori.

Non importa che l'uso sia esotico e risalga a tempi rossi ed incivili. Roma, che il 21 aprile è stata celebrata come la madre di tutte le genti e la maestra di ogni cosa bella e gentile, deve qualche settimana dopo subire l'umiliazione del tentato trapiantamento sul suo sacro suolo di una barbara usanza, che è una vergogna della Spagna, anche se questa, per altri titoli, nobile nazione ha la debolezza di andarne fannullona, e non soltanto Roma, ma anche tante altre città d'Italia hanno avuto l'onore... della corrida.

Non importa che la Chiesa abbia e splicitamente proibiti simili spettacoli ed anzi in altri tempi abbia addirittura lanciata la scomunica non solo ai promotori e a chi vi partecipava attivamente, ma pure ai semplici spettatori. D'altronde non solo la Religione ma anche la ragione proibisce all'uomo di mettere inutilmente a pericolo la propria vita, come avviene nelle corride. Non sono quindi solamente le società protettrici degli animali che hanno ragione di protestare contro lo sbudellamento dei cavalli e la tortura inflitta ai tori, specialmente coll'infissione delle cosiddette «banderillas»; ma è anche la società dei cristiani che deve levare alta la sua protesta contro quest'inutile rischio, a cui si espone la vita umana dei «toreros», dei «banderilleros», ecc.

Si capisce che tutte queste cose sono inezie per coloro che adorano la forza materiale e che della violenza si sono fatti un sistema.

In tutto questo, più che la tanto conclamata risurrezione dei valori morali del Cristianesimo, noi modestamente vediamo la tentata risurrezione dei peggiori costumi pagani. Lo sappiamo bene che Roma antica si è macchiata nei suoi circhi di ferocie ben peggiori che non le odierne taumachie. Ma da allora sono passati su Roma e sul mondo, e particolarmente sull'Italia, parecchi secoli di Cristianesimo. E non dovrebbero essere passati invano...

E' vero che le corride di Roma e Bologna furono meno crudeli di quello che scelgono essere in Spagna. Ma, nonostante questo, la severità del nostro giudizio non muta; tanto più che, quando il gusto morboso del pubblico incomincia ad abituarsi a queste aberrazioni, è facile il passo verso le forme più grossolane ed efferate, perché credo che si possa applicare all'istinto bestiale della folla quello che il Manzoni diceva del vizio, che cioè «è un tiranno rigido ed inflessibile, contro cui non si diviene forte, se non quando uno se ne ribella interamente».

Speriamo dunque che, per l'onore d'Italia e di Roma cattolica, non si abbia più a parlare di corride nel nostro paese. A Roma poi, appunto perché è sede del Papato e centro del mondo cattolico, certe cose ripugnano più che in qualsivoglia altra città.

L'Italia, per la sua laboriosa ricostruzione morale e materiale, ha bisogno di ben altro che di queste importazioni straniere di cattivo gusto e di questi cruenti saturnali paganeschi e affatto indegni di un popolo civile e più ancora di un popolo cristiano.

LE ULTIME

Alla Camera

ROMA, 8. — Presieduta dall'on. De Nicola la seduta comincia alle ore 15. Il presidente annuncia la nomina del ministro di Stato, avvenuto con R. D. 7 giugno, nella persona del barone Nicolo Melodia, senatore del Regno e comunica una domanda di autorizzazione a procedere del ministro della Giustizia contro l'on. Zaccone più un progetto di legge, presentato dall'on. Sardelli, di modifiche nelle norme di trattamento del personale ferroviario, meccanico e di navigazione.

L'on. Martire parla contro il divorzio e nei casi di annullamento del matrimonio e l'on. Donati esprime il pensiero del gruppo unitario sulle riforme proposte al codice di commercio. L'on. Rossi Luigi svolge una relazione del parlamento al governo considerandolo nella speciale finonomia che esso in rapporto alla riforma del codice civile e sul medesimo argomento si dilunga l'on. Sacchi.

Bellotti Borloto esclude la possibilità di una riforma radicale del codice di commercio si augura però che la nuova legge contribuisca a condurre l'Italia a pi grandi fortune. La fortuna termina alle 20.35.

La nota tedesca alla Commissione per le riparazioni

PARIGI, 8. — La Commissione per le Riparazioni ha ricevuto comunicazione della nota tedesca.

Impressione favorevole a Londra

LONDRA, 8. — Nei circoli ufficiali inglesi si considera che la nota tedesca possa costituire una base di discussione; che essa debba essere presa in esame da tutti insieme gli alleati e che esporti una risposta comune. Il documento è considerato come un insieme di suggerimenti suscettibili di facilitare l'apertura di negoziati.

Minacce di sequestri a Costantinopoli a Compagnie di Assicurazione

LONDRA, 8. — Si ha da Costantinopoli che varie compagnie di assicurazione sono state informate che, se non pagheranno, entro dieci giorni, allo Stato turchi gli arretrati delle imposte sui profitti dei 4 ultimi anni, si opererebbero dei sequestri alle loro sedi.

Le perquisizioni della milizia fascista

ROMA, 8. — Da qualche parte si scorge che malfattori, sedicenti o in veste di militi della milizia volontaria nazionale, si presentano ad abitazioni private, spacciandosi per incaricati di eseguire perquisizioni. La milizia, se non è accompagnata da militari dell'arma dei R.R. C.C. o da funzionari di P. S. unici responsabili ed autorizzati, non ha, per nessun motivo ed in nessuna circostanza, diritto di eseguire perquisizioni. Perciò, qualora avvenissero fatti della specie di quelli più sopra lamentati, gli autori dovranno essere trattati in tutto e per tutto come volgari malfattori. (Stefani).

Dopo l'invio della nota tedesca Cattiva accoglienza in Francia

PARIGI, 8. — L'Agenzia Havas dice: Nei circoli ufficiali si considerano fin d'ora le offerte tedesche insufficienti e inaccettabili, e si qualificano come una burra del Reich che protestò contro l'indeterminazione del debito, mentre non indica oggi la somma che pagherebbe eventualmente. Il Reich suggerisce di incaricare una commissione internazionale di fissare la capacità di pagamento della Germania. Una tale procedura è inaccettabile e in contraddizione formale col trattato di Versailles, che dava l'incarico alla commissione delle riparazioni di valutare periodicamente le risorse della Germania.

Il memorandum considera indirettamente la concessione di una moratoria fino al 1.° luglio 1927; ora Poincaré ha esposto già l'impossibilità in cui gli alleati si troverebbero di far riprendere alla Germania il servizio del suo debito se essa fosse dispensata per parecchi anni di assolvere i suoi obblighi circa le riparazioni. Offrendo delle garanzie, Berlino non fa in realtà che una concessione di semplice apparenza, poiché l'art. 248 del trattato accorda effettivamente agli alleati un privilegio di primo grado su tutti i beni e le risorse del Reich. Nella forma proposta oggi, gli alleati non potrebbero esercitare che imperfettamente l'ipoteca generale sulla ricchezza tedesca, poiché una parte soltanto delle rendite e dei pegni considerati sarebbe messa a disposizione degli alleati.

Proponendo la riunione di una conferenza Cuno ha proclamato la messa all'indice della commissione delle riparazioni e ha affermato il suo disonore sistematico del trattato. Il memorandum non accenna affatto alla resistenza nella Ruhr e tuttavia la risposta franco belga del 6 maggio era esplicita a questo riguardo e i ministri francesi e belgi hanno confermato ieri

l'intenzione di esaminare le proposte tedesche fino a che il Reich persista nel suo atteggiamento di resistenza. La nota franco belga del 6 maggio espone i principi direttivi della politica franco belga per le riparazioni. Non sembra che nel nuovo memorandum la Germania dia una risposta, poiché disconosce la condizione giudicata indispensabile dal Belgio e dalla Francia e cioè la cessazione della resistenza passiva.

Le cancellerie alleate scambieranno le loro vedute a questo proposito, e se i governi interessati si accorderanno sul principio essenziale, nulla si opporrà alla redazione di una risposta collettiva.

L'inventario dei beni tedeschi è già innanzi

BERLINO, 8. — Il Wolff Bureau dice che i lavori preparatori legislativi per impegnare l'intera economia tedesca, quale è previsto nel memorandum di ieri, sono già incominciati da un pezzo.

TRUCIOLI

Un cane... decorato al valore

Jack, cane «terrier» di razza «ardeal», è stato decorato a Londra di medaglia di bronzo della Lega nazionale di difesa canina, perchè la notte del 18 aprile abbaiando disperatamente diede l'allarme al suo padrone. Un incendio era scoppiato nella stalla della fattoria dove il cane vive, nei dintorni di Londra, e dove si trovavano più di cento mucche e cavalli di razza. Grazie all'allarme, uomini e bestie poterono essere salvati.

Milionario col «manico di scopa»

Il celebre costruttore francese, di velivoli, Esnault Pelterie da tempo aveva tentato un processo contro lo Stato e contro parecchi altri costruttori per la contraffazione di un apparecchio per la direzione e la stabilizzazione degli aeroplani, conosciuto sotto il nome di «manico di scopa». Dopo molteplici udienze, il Tribunale ha emanato ora la sua sentenza con cui condanna lo Stato e le più note case di aviazione a pagare ciascuna ad Esnault Pelterie delle somme che vanno da 200.000 a più di 2.500.000 di franchi.

Una statua di Giovanna d'Arco nella Cattedrale di Winchester

Si ha notizia da Londra che una statua dedicata a Giovanna d'Arco, è stata inaugurata nella cattedrale di Winchester. Essa sorge accanto alla tomba del cardinale Beaufort il quale aveva fatto parte del tribunale che aveva condannato Giovanna d'Arco. Il conte di Saint Austre, ambasciatore di Francia, ha presieduto la cerimonia e in un eloquente discorso ha ricordato l'alto significato del culto che gli inglesi rendono oggi all'eroina francese. Gli inglesi hanno dimostrato che essi sono lenti nel prendere le loro decisioni ma che essi, per ciò, non hanno da riprendersi... Sono stati 500 anni per venire al convegno che Giovanna d'Arco ha loro offerto: ma possiamo essere certi che ora noi ci ritroveremo sempre.

I romanzieri cattolici e il gran pubblico

Gli scrittori cattolici i lavori attivamente e il loro convegno va assumendo una notevole importanza. Il numero dei presenti va aumentando continuamente. La terza giornata è stata dedicata allo studio dei mezzi che possono permettere ad un romanziero cattolico di conquistare il gran pubblico. Si sono dette ottime cose e si può affermare che la serenità e la elevatezza del dibattito possono essere considerate come assai promettenti. Notevolissimi i discorsi di Enrico Bordeaux, di Antonio Bedier e di Enrico Massains.

Dante e i pornografici

La turba degli onesti d'ogni partito leva vigorosa e unanime protesta contro l'opera demoralizzatrice compiuta dai tristi apostoli della stampa immorale.

Dante, il poeta della rettitudine, nel canto V.° del suo Inferno e, precisamente nell'episodio di Francesca e di Paolo, sospinti a illecite relazioni dalla lettura d'un romanzo erotico e come ognuno sa miseramente periti, condanna alla gogna gli scrittori di sudicerie, qualificandoli coll'epiteto di galeotti.

«Innanzi, al XVIII.° canto da demoni provvisti di terribili sferze fa frustare senza misericordia i loro degni compagni cioè coloro che non la penna, ma l'arma della lingua adoperano a scopo di corruzione; e condanna adulteri e lenoni ad essere immersi nello sterco.

«Vidi gente affittata in uno sterco che dagli uman privati parca mosso». Diversità di mezzo è vero, ma ugualmente usati a fini ignobili ed inumani, e perciò dal poeta condannati severamente.

Record di velocità

Quanto tempo occorre per trasformare un tronco d'albero in un giornale lo sa dire la Prager Presse, la quale

ci narra l'esperimento effettuato da un fabbricante di carta in Germania: «Al le sette e mezzo del mattino fece abbattere nel bosco vicino alla fabbrica tre alberi, che, scortecciati, furono immediatamente trasportati nel reparto destinato alla fabbricazione della polpa di legno. Qui i tre tronchi d'albero furono trasformati con tale celerità, in cellulosa, che già alle 9.30 il primo rotolo di carta da giornale poteva abbandonare a macchina. Il rotolo di carta fu caricato su una automobile che lo trasportò alla tipografia di un quotidiano, a quattro chilometri di distanza. Qui fu subito consegnato alla rotativa ed alle ore 11 precise gli strilloni poterono incominciare per le strade la vendita del giornale. Erano bastate soltanto tre ore e mezzo per presentare al pubblico notizie stampate su di una carta prodotta da alcuni alberi, dai cui nuclei ancora la stessa mattina gli uccelli avevano mandato il loro saluto al sorgente sole».

DOTT. R. DE GIORGIO - DIRETTORE RESPONSABILE ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE

Orario ferroviario (in vigore dal 1° Giugno 1923)

Table with 2 columns: Station and Time. Includes routes for Trieste, Udine, Tarvisio, S. Giorgio di Nogaro, and Cividale.

Table with 2 columns: Station and Time. Includes routes for Udine, Tolmezzo, and Villa Santina.

Table with 2 columns: Station and Time. Includes routes for Villa Santina and Comeglians.

Table with 2 columns: Station and Time. Includes routes for Comeglians and Paluzza.

Table with 2 columns: Station and Time. Includes routes for Paluzza and Tarcento.

Table with 2 columns: Station and Time. Includes routes for Tarcento and Udine.

Table with 2 columns: Station and Time. Includes routes for Pontile per Grado and Udine.

Table with 2 columns: Station and Time. Includes routes for Udine and Tarcento.

Table with 2 columns: Station and Time. Includes routes for Tarcento and Udine.

Table with 2 columns: Station and Time. Includes routes for Udine and Tarcento.

Table with 2 columns: Station and Time. Includes routes for Tarcento and Udine.

ARTI GRAFICHE COOP. FRIULANE UDINE. Via TREPPO, N. 1. Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori Commerciali e di Lusso - Fatture - Memorandum - Intestazioni - Circolari - Registri - Avvisi - Cartoline illustrate - Biglietti visita - Lettere mortuarie - Annunci matrimoniali, ecc. MANIFESTI Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private Esecuzione accurata - Prezzi modici